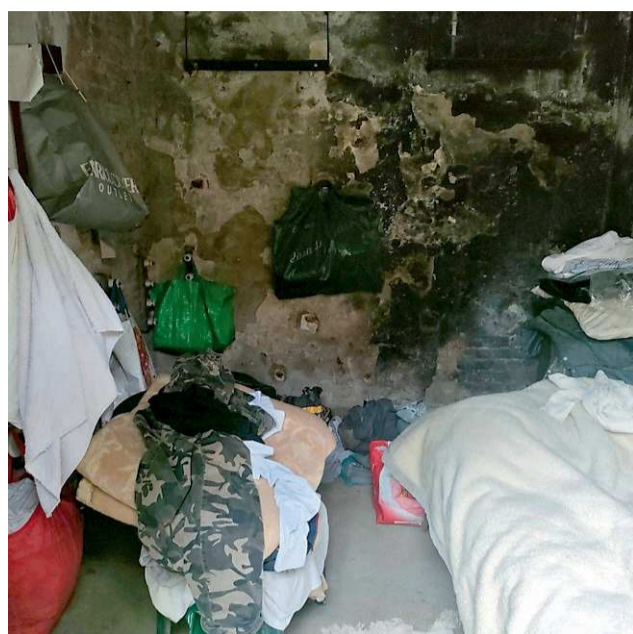


# La povertà che troppe volte non vogliamo vedere



L'alloggio di fortuna di Noah, nella periferia faentina

La storia di uomo tunisino senza dimora, non in regola, ma da 30 anni in Italia

**Q**uella non si può chiamare casa. Un tavolo di fortuna, una bacinella per lavarsi e una stanza buia con panni e cibi in scatola recuperati alla rinfusa. In compenso non mancano le zanzare, gli scorpioni e il freddo invernale che comincia a farsi sentire. Questa non è una casa, ma è in questa struttura abbandonata e lontano dalla vista della gente che vive Noah (*nome di fantasia*).

La si raggiunge in bicicletta, un quarto d'ora dal Centro di Ascolto diocesano. Noah spesso va in Caritas a pranzare, anche se non gli piace essere considerato "un peso" dalla società. È un uomo tunisino senza dimora di 61 anni che da qualche anno vive in queste condizioni. Eppu-

re mantiene intatta la sua dignità: ci tiene a farsi la barba al mattino e ad avere un aspetto decoroso. Da 30 anni vive in Italia, dove ha svolto diversi lavori: autista, lavoratore, allevatore. Dopo un ictus che l'ha colpito cinque anni fa ha dovuto lasciare questo tipo di attività, ma questo ha comportato il non essere più in regola con i documenti. E senza documenti, avere una casa resta un miraggio. Il figlio e la moglie sono lontani, in Tunisia. Così oggi Noah trascorre le sue giornate tra momenti di rassegnazione e la speranza che Dio gli conceda nuove opportunità. Quando si sveglia, non ci sono obiettivi. Quello che fa più male non è tanto la povertà materiale, quanto l'andare a dormire dopo una giornata da 'invisibile', senza aver compiuto alcun gesto significativo per sé o per gli altri. *Fantasma* non è la parola esatta, ma la prima che viene in mente. «Oggi mi è rimasto soltanto Dio - racconta Noah, mentre mostra il luogo nel

quale vive, prendendo un sentiero ai lati di una strada costeggiata da villette -. Ho sempre cercato di vivere nel rispetto delle regole e vedendo gli altri come fratelli. Dobbiamo eliminare la cattiveria dall'uomo e considerarci tutti fratelli». Ha iniziato a lavorare a 12 anni per aiutare il padre, lui era il maggiore di otto fratelli e sorelle. Nel 1989 decide di partire per l'Italia e con i primi lavori fa avere soldi alla propria famiglia. Poi diverse esperienze sfortunate. Fa il muratore, ma le ditte l'hanno obbligato ad aprire una partita Iva. «Ero molto ignorante all'epoca - dice - nessuno mi ha informato dei rischi, così quando le ditte sono fallite ho perso anche fino a 30mila euro». Nei prossimi giorni, seguito dalla Caritas, avrà un incontro per fare il punto sul suo permesso di soggiorno. Da lì potrebbe arrivare una svolta capace di renderlo visibile a uno Stato che troppo spesso dimentica gli ultimi. **s.m.**

**Crisi energetica e abitativa.** L'assessore Davide Agresti: «Dobbiamo evitare che le povertà diventino ereditarie»

## Poche case, tante domande Si impone una riflessione

**C**aro bollette, risparmio energetico e difficoltà economiche sono ormai parole che ricorrono nei giornali e che preannunciano una situazione complessa che nel prossimo inverno metterà alla prova non solo molte realtà aziendali ma anche molte famiglie. Chiediamo a Davide Agresti, assessore al Welfare del Comune, di fare il punto sulla situazione della nostra città.

**Qual è la situazione attuale quali sono le preoccupazioni principali dell'amministrazione comunale?**

In coerenza con quanto accade a livello nazionale la preoccupazione è molto forte per il sostentamento del bilancio familiare. Fino ad ora l'ondata non è ancora arrivata, ma temiamo che con le prime bollette invernali i rincari che abbiamo già visto sul compar-

to aziendale si ripercuoteranno anche sulle famiglie. Abbiamo raccolto con la Commissione Tecnica Economica dei Servizi Sociali i dati degli ultimi sette mesi e comparandoli con quelli dei sette mesi corrispondenti del 2021 abbiamo notato che per il momento non c'è un grande scostamento, ma si prevede un aumento dei prezzi. Speriamo anche in aiuti a livello nazionale perché a livello locale sarà difficile far fronte a tutte le criticità.

**Accanto all'aumento delle bollette e del costo dell'energia ci sarà presumibilmente anche una maggiore difficoltà nella gestione degli affitti. Temiamo un'emergenza abitativa? Quali sono le principali difficoltà?**

La situazione non è semplice. C'è una saturazione della risposta pubblica residenziale popolare e sociale alla quale

abbiamo fatto ricorso negli ultimi 18-20 mesi. Molta domanda e poca offerta a prezzi non bassi fanno sì che non sia semplice trovare un affitto per molte famiglie. Un'importante risposta a questa criticità è stata data dall'Asp con l'Housing Sociale e l'Housing First per la tutela del diritto alla casa.

Dall'estate 2021 è forte la preoccupazione su questo tema, ma siamo riusciti ad assistere le situazioni di disagio abitativo anche grazie all'intervento di Acer e Asp ma anche del privato sociale e dei corpi intermedi tra cui la Caritas. Inoltre proprio dall'estate del 2021 esiste un tavolo di lavoro coordinato che agisce e risponde bene su questo tema. Di certo l'erosione del bilancio familiare futura creerà ulteriori difficoltà. È attivo dal 15 settembre il bonus affitti messo a disposizione con la

Regione e sempre dalla Regione siamo in attesa di un'implementazione del progetto "Patto per la casa" con la finalità di calmierare il costo degli affitti per chi è in difficoltà economica.

**Quali sono le principali difficoltà di chi si trova in una situazione di emergenza abitativa?**

Principalmente ci sono poche case a disposizione: a fronte di una grande domanda abbiamo un'offerta ridotta. Inoltre è difficile entrare nel mercato privato e questo ci deve interrogare come comunità sulla nostra capacità di accoglienza. Molto spesso capita che famiglie numerose, famiglie straniere o persone che avrebbero una certa sostenibilità economica non riescono a trovare alloggio anche per caratteristiche del proprio nucleo familiare e questo rende ancor più com-



Faenza, vista dall'alto (Foto G. Zampaglione)

plesso il problema. **Anche la pandemia aveva portato con sé numerose fragilità economiche e sociali. Quali sono le differenze con la situazione attuale?**

Probabilmente la crisi energetica colpisce in modo più trasversale. Al netto del lockdown, durante la pandemia sapevamo che un segmento della società poteva essere più in difficoltà - parliamo di anziani, persone sole, adolescenti - e abbiamo concentrato gli sforzi in appoggio a queste fasce di popolazione. Adesso temo che la crisi energetica col-

pirà in modo più generale la nostra società. Ci saranno ripercussioni molto dirette un po' su tutti: la nostra attenzione deve essere rivolta proprio a far sì che non si presenti un impoverimento che diventi sistematico ed ereditario.

Dobbiamo arrivare a contesti familiari in cui ci sono più difficoltà economiche per far in modo che non diventino ostacolo all'offerta formativa dei più giovani. Occorre impedire che queste criticità economiche si cronicizzino diventando ereditarie.

**Letizia di Deco**

**CAVIROTECA**

**FAENZA**  
Via Convertite, 12  
tel. 0546 629 335  
Mar-Ven  
10-13/16-19  
Sabato 9-12:30

**FORLÌ**  
Via Due Ponti, 35  
tel. 0543 775 610  
Mar-Ven  
10-13/13:30-19  
Sabato Chiuso

[www.caviroteca.it](http://www.caviroteca.it)

**FARMACIE**

**Modalità di servizio:** dal mese di maggio ogni due giorni variano le farmacie di turno anche nei giorni festivi. La prima effettua turno solo diurno; la seconda diurno e notturno

**7 e 8 ottobre**  
**Torricelli** corso Garibaldi 44 - 0546 21103  
**Comunale 2** viale Marconi 32/a - 0546 29816

**9 e 10 ottobre**  
**Le Ciocogne** via G. Galilei 4 - 0546 622315  
**Marzari** corso Mazzini 2 - 0546 21102

**11 e 12 ottobre**  
**Piazza** via Case nuove 54 - 0546 30208  
**Ospedale** via S. Giuliano 3 - 0546 21059

**13 e 14 ottobre**  
**Comunale 3** via Forlivese 20 - 0546 31226  
**Lenzi** corso Mazzini 83 - 0546 21168

**PUNTO LUCE**

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI  
IMPIANTI DOMOTICI  
IMPIANTI FOTOVOLTAICI  
IMPIANTI TV E SATELLITARI  
IMPIANTI DI CITOFONIA E VIDEOCITOFONIA  
SOLUZIONI PER ILLUMINOTECNICA

Via Malpighi n. 14/12  
Faenza (RA) 48018  
Tel. 0546/634695  
[amministrazione@puntoluceimpianti.com](mailto:amministrazione@puntoluceimpianti.com)